



Data: 11/11/2021
PAG.

11 nov 11:49 - ANSA

Assindatcolf, oltre metà colf over 50, rischio assistenza

(ANSA) - ROMA, 11 NOV - Sono 480mila le colf e badanti che hanno più di 50 anni tra le 920mila regolari nel 2020, un dato questo che insieme al calo degli assistenti familiari under 30 rischia di creare nei prossimi anni un buco nella rete dell'assistenza familiare soprattutto agli anziani. Lo si legge in uno studio **Assindatcolf**-Idos secondo il quale in un decennio si è registrato un calo del 61,4% degli under 30. Il lavoro domestico - spiegano - non è un impiego che piace ai giovani: nell'ultimo decennio, infatti, è drasticamente calata la presenza di colf, badanti e baby sitter under 30 (-61,4%) mentre si è assistito ad un progressivo invecchiamento della forza lavoro. Nel 2020 gli over 50 rappresentano oltre la metà dei lavoratori impiegati nel comparto: circa 480mila domestici regolari (di cui 319mila stranieri). Sebbene nell'ultimo anno il numero dei lavoratori domestici stranieri sia complessivamente cresciuto del 5,3% anche per effetto dell'ultima procedura di emersione (passando dalle 601.223 unità del 2019 alle 633.122 del 2020), dal 2012 ad oggi si sono `persi` complessivamente circa 189mila addetti stranieri. Un trend che, seppure parzialmente compensato dalla crescita degli italiani (+12,8% nell'ultimo anno), rischia di creare pesanti ricadute sul futuro dell'assistenza a domicilio, essendo quello domestico un comparto basato in prevalenza sulla forza lavoro immigrata, che rappresenta il 68,8% del totale". Il progressivo invecchiamento dei lavoratori riguarda in particolare proprio la componente straniera: ad oggi gli over 50 rappresentano il 65,8% delle colf e badanti contro il 34,2% degli italiani. E se da una parte l'avanzare dell'età porterà, nel giro di un decennio, oltre 480mila domestici, tra quelli oggi in forza ad andare in pensione o ad avvicinarsi a quella soglia dall'altra parte i dati degli ultimi anni dimostrano come a questo fenomeno non corrisponda un fisiologico ricambio generazionale. Oltre al calo degli under 30 tra il 2012 e il 2020 si sono ridotte anche le fasce dei lavoratori tra i 30 e i 39 anni (-47%), e per quella 40-49 anni (-18%). "Con il graduale invecchiamento della forza lavoro, - dichiara il Presidente di **Assindatcolf**, Andrea Zini - il mancato ricambio generazionale e la chiusura dei canali di ingresso regolari per i cittadini extracomunitari a cui ormai assistiamo da anni e che la pandemia ha praticamente bloccato, rischiamo nel prossimo futuro di non avere personale a sufficienza che assista i nostri anziani, i bambini e che si prenda cura delle nostre case. A pagarne il conto più grande potrebbero essere le donne, sulle quali ancora ricade la maggior parte del lavoro di cura".